

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Riflessione

18-03-2020

Oltre la paura...

È chiaro, ormai, che questa battaglia avrà tempi lunghi e ciascuno di noi sarà chiamato a fronteggiare con responsabilità, maturità e cura la situazione.

Ed è altrettanto chiaro che la percezione di un tempo di prova che non vede la fine genera in noi una paura spesso difficile da gestire.

Ma io non voglio parlare della paura, continuo a credere nella Vita e a condividere ciò che vedo oltre la paura. Me lo suggerisce proprio il Vangelo di oggi, che ad una prima lettura pare non dire molto, ma poi ti fermi su quella parola “compimento” e cominci ad avvertire la preziosità che ciascuno di noi ha in questo mondo che per essere completo ha bisogno della nostra presenza.

Compiere ha un significato più ampio perché oltre che completare, indica il “mettere in atto”, ed è in questo senso dinamico che possiamo consapevolizzare come la paura si vince quando si investe la propria vita su qualcosa che vale.

Il rimedio più efficace contro la paura è il desiderio: quando ci lasciamo incoraggiare da un progetto, un ideale, qualcosa in cui crediamo, non c'è timore, inquietudine, difficoltà o impedimento che possano bloccarci.

Ti chiedo: fermati un attimo a pensare con me, quando nella vita ci siamo sentiti in qualche modo invincibili? Sono certo che hai dato la mia stessa risposta: quando ci siamo innamorati. È così, quando siamo presi da una persona e dalla relazione con lei, ogni ostacolo che interviene, piuttosto che spaventarci o indebolire il sentimento, sembra quasi rafforzarlo. È il potere dell'amore. E, non scordiamolo, noi conosciamo l'amore perché per primi siamo stati amati da Dio (cfr. 1Gv 4,7).

Quando amiamo veramente, quando sperimentiamo l'essere amati senza riserve, la paura è un sentimento che non trova più il terreno su cui radicarsi.

Pensate, allora, come sarebbe bello se, nei prossimi giorni, tra le diverse attività che svolgiamo per riempire la nostra giornata, potessimo dedicarci a scrivere una lettera alla persona che amiamo o che ci ha fatto conoscere cosa c'è oltre la paura.

Facciamolo sì, perché solo così potremmo sperimentare che se anche tutto questo che stiamo affrontando ci fa paura, lo possiamo accettare, perché in fondo lo stiamo raccontando alla persona che amiamo.

Buona giornata!

Nello